

Imprevisto: Tito ha accompagnato l'ospite

Krusciov accolto a Dubrovnik

Oslo

Rovesciato il governo norvegese

I socialdemocratici erano al potere da 28 anni - La situazione nelle miniere all'origine della crisi

OSLO, 23. Dopo quattro giorni di acceso dibattito (trasmesso minuto per minuto dalla televisione) il Parlamento norvegese ha rovesciato oggi con un voto di sfiducia il governo socialdemocratico di Einar Gerhardsen. Governatore adesso una coalizione di minoranza. La Norvegia, paese della NATO, non conosceva crisi di governo dal '35 quando i socialdemocratici andarono al potere per ventisette anni ininterrottamente.

OSLO, 23. dove 21 minatori persero la vita lo scorso novembre, e di aver tenuto nascosta la vera situazione delle miniere. I due deputati del partito socialista popolare - alla guida del partito socialdemocratico - si sono trovati ad essere gli arbitri della situazione e alla fine hanno deciso di appoggiare la mozione di sfiducia.

Per la festa nazionale

Telegramma di Krusciov ai compagni rumeni

Assurdo attacco cinese all'URSS

L'organo del PCC accusa l'Unione Sovietica di favorire Bonn

PECHINO, 23. Il quotidiano del Popolo ha sferrato un nuovo violento attacco all'Unione Sovietica e al trattato nucleare di Mosca. Questa volta l'URSS viene accusata di «aver tradito il popolo tedesco» e di aver rinunciato «al principio del riconoscimento dei due stati tedeschi» accettando che «la firma del trattato di Mosca da parte della Repubblica democratica tedesca non implichi il suo riconoscimento in quanto Stato sovrano».

La trattativa di Mosca (che aveva per oggetto la fine delle esplosioni e non il riconoscimento della Germania democratica) e il relativo accordo hanno semmai valorizzato l'esistenza della RDT (vedi le esitazioni e i contrasti sorti in proposito a Bonn) che vi ha aderito alla stessa stregua della Germania occidentale.

Il ricevimento a Roma. Il ministro della Repubblica popolare romana presso il Quirinale, ing. Mihai Marin, ricevette oggi la festa nazionale di Romania. Ha offerto un ricevimento nella sua residenza. Al ricevimento sono intervenuti numerosi capi di missione diplomatici, tra i quali quelli dell'URSS, di tutti i paesi socialisti e degli USA, personalità del mondo politico italiano, fra cui i compagni Luigi Longo vice segretario del PCI e Luigi Pintor condirettore dell'Unità, e altri funzionari del Ministero affari esteri.

da migliaia di turisti stranieri

Le tappe festose di Titograd e del Capo di Scutari - Krusciov e Tito ballano il «kolo» con i montanari di Cetinje

Dal nostro inviato DUBROVNIK, 23. Il presidente Tito con la moglie ha accompagnato Krusciov nel viaggio che, attraverso i paesaggi montagnosi del Montenegro, lo ha portato a Dubrovnik, per proseguire poi fino a Spalato e Brioni. La presenza di Tito non era prevista. Se così è stato deciso, vi è un significato da sottolineare e non si può farlo meglio che rilevando le accoglienze di una meridionale festosità che il premier sovietico ha ricevuto oggi in tutte le città e i paesi attraversati.

Titograd, la prima tappa, ha accolto gli ospiti con bandiere, fiori e una immensa folla che faceva ala in tutte le vie attraversate dal corteo. L'antica Podgorica, distrutta durante la guerra e rimata oggi con un nuovo nome in onore di Tito, è ora un grosso centro, con grattacieli e fabbriche, case bianche in cui la modernità forse eccessiva è corredata dalla profusione di fiori su tutti i balconi. Dopo la visita paurosa di Skopje distrutta, l'occhio si posa con sollievo su questa città completamente nuova che è addirittura ai visitatori come una prova di quanto è stato fatto per trasformare l'arretrato e povero Montenegro. Krusciov, allegrissimo, agita il suo cappello di paglia, risponde ai saluti, applaude a sua volta, e si ferma. Il lungo corteo, preceduto dalla bianca macchina dei due capi di Stato, si lancia nella stretta striscia di pianura verso il lago di Scutari; i paesini si susseguono, piccoli centri di contadini, in cui le tracce di una secolare povertà sono ancora evidenti, con i primi segni del recente progresso. Ad ogni momento le macchine devono rallentare: gli abitanti sono tutti in strada, vogliono vedere i due capi e far festa: è un caleidoscopio di volti maschili bruni e fieri, di volti femminili di una bellezza secura e violenta, di visi ridenti di bimbi che accompagnano il corteo sino all'azzurro lago di Scutari, che fa da frontiera con l'Albania.

La montagna della costa opposta sono chiaramente visibili e specialmente nel gruppo dei giornalisti al seguito del viaggio, le si osserva con comprensibile curiosità. Ci accolgono le casette bianche di Rijeka Znojevica, che un poeta ha paragonato ad una bocca aperta con una mirabile chiostra di candidi denti. I pescatori, con i loro costumi e gli operai dell'industria peschereccia sono qui nelle prime file. Costeggiando il lago, risaliamo ora verso Cetinje; il paesaggio si fa arido e roccioso a mano a mano che si sale verso la montagna. La città con i suoi tratti purpurei, la corona di rovine, i viali appare come una rosa rovente tra i monti altissimi, rocciosi, coronati di nubi.

Qui il corteo si arresta: le autorità locali accolgono gli ospiti e li conducono, soddisfatti orgogliosi, a visitare il museo dove Krusciov può ammirare le bandiere e di poi Tito indica al gruppo di guerrieri i documenti dell'antico regno del Montenegro, la ricca biblioteca che conserva le tradizioni culturali di questo centro, il quale vanta una gloriosa fioritura di scrittori e di poeti. Tito indica a Krusciov, sorridendo, il ritratto del re Nicola, nonno di quella che doveva diventare in Italia la Regina Elena. «Aveva l'abitudine di bastonare i suoi ministri», ricorda Tito. Dopo aver firmato l'albo d'oro, il premier sovietico viene condotto nella casa della cultura, dove lo aspetta un rinfresco e un breve spettacolo di danze popolari. Ma Krusciov non si limita a guardare: il «kolo» di Kosara non è una danza molto diversa da quelle dell'Ucraina. Ci si preme per mano e si balla in circolo: Tito, la moglie Jovanka, Nina, i figlioli, i personaggi del seguito, si uniscono al gioco e un grande girotondo si svolge mentre l'orchestra batte il ritmo impresso. Come sempre, Krusciov riesce a disperdere la rigidità ufficiale e non senza qualche scapigliatura, riceve il dono di un bellissimo costume montenegrino dalla giacchetta rossa tessuta d'oro, la cintura di stoffa in cui si infilano le lunghe pistole damascate e intarsiate, gli altissimi calzoni azzurri che, si dice, servono per tutte le misure, cosa che Krusciov commenta allegramente.

Anche per Nina Krusciova c'è un costume bianco e oro con corpetto rosso e la ricca cintura d'argento costellata di pietre dure. Ma è ora di ripartire: sulla porta un vecchio ottantaquattrenne, accompagnato dal nipotino, stringe la mano a Krusciov che abbraccia il bambino sollevandolo da terra e indicando con questo gesto che egli abbraccia tutti i presenti. Le macchine si dirigono ora verso Cattaro, per una strada ripidissima che traversa Niegusci, il villaggio natale del massimo poeta, storico e governatore del Montenegro, Peter Petrovich Niegusci. — di qui sono state donate a Krusciov le opere. Qui il paesaggio è impervio e di un selvaggio fascino. La strada si precipita quindi verso il mare con una serie di strettissimi tornanti. Nel porto un motore raccoglie Tito e il seguito portandoli rapidamente verso la nave scuola «Galeb», che lancia con i suoi cannoni le salve di saluto. Poi il bianco piroscafo si allontana, scortato da due cacciatorpediniere, verso Dubrovnik dove il gruppo giurà verso le cinte del sommo riggio salutato dai membri del governo croato, dalla guardia d'onore, dai pionieri che offrono fiori.

Ha raggiunto quota 106.904 metri



BASE AEREA DI EDWARDS — Il pilota americano Joe Walker ha stabilito un nuovo record d'altezza con l'aereo-razzo «X-15». Egli ha raggiunto la quota di 106.904 metri, battendo il precedente primato che era di 106.280 metri. Nella telefoto AP: il pilota mentre si allontana dall'apparecchio dopo la prova.

Washington

### Sconfitto Kennedy sugli «aiuti»

WASHINGTON, 23. Il governo Kennedy ha subito una dura sconfitta alla Camera dei rappresentanti. Infatti su iniziativa dei repubblicani, sono stati approvati i nove articoli sul programma di sviluppo per l'emergenza, che mettono in guardia l'opinione pubblica sui pericoli che questa politica fa correre alla pace, a meno di un anno dalla crisi dello scorso ottobre.

In un discorso all'Avana, all'apertura dei giochi studenteschi, Fidel Castro ha dichiarato che la rivoluzione cuba sta andando avanti, e vinca nonostante gli attacchi pirateschi dei controrivoluzionari.

Entrata in funzione il filo diretto USA-URSS

WASHINGTON, 23. La linea diretta tra Mosca e Washington, che alcuni giornali americani hanno definito «linea calda» o «televisione rossa», entrerà in servizio a partire dal 1. settembre. La notizia è stata annunciata oggi dal dipartimento della difesa statunitense con la precisazione che gli Stati Uniti hanno ultimato degli impianti a loro carico nella capitale sovietica e che l'URSS sta completando le riduzioni approvate dalla maggioranza dei rappresentanti saranno mantenute — egli ha detto — nessun prestito per lo sviluppo potrà più essere concesso a paesi che, come la Grecia e l'Iran, «sono alle frontiere dell'impero comunista». Se i senatori non respingeranno le riduzioni approvate dalla Camera, ciò significherebbe che

La crisi del vino in Francia

I vignaioli boicotteranno De Gaulle

Non manderanno i figli a scuola perché non siano portati ad applaudire il presidente

Nostro servizio

PARIGI, 23. Gli agricoltori e i viticoltori del Vaucluse hanno deciso, nel corso di un'assemblea ad Avignon, di boicottare il viaggio che il presidente De Gaulle farà nel mezzogiorno della Francia, nel prossimo settembre. Essi chiederanno ai genitori di non inviare i figli a scuola, il giorno della visita di De Gaulle, e inviteranno gli agricoltori e i loro dirigenti ad astenersi dal partecipare ad manifestazioni che verranno indette per la visita presidenziale.

La situazione agricola diventa sempre più preoccupante in tutta la Francia. In luglio e agosto si sono avute grandi dimostrazioni di massa in particolare nei dipartimenti del Vaucluse, delle Bocche del Rodano, dei Pirenei orientali. Queste manifestazioni sono organizzate soprattutto orticoltori che non riuscivano più a vendere i loro prodotti: patate, pomodori, pesche. Migliaia di chili di legumi sono stati sparsi sulle strade o distribuiti gratis, soprattutto ad Avignon e a Carpentras.

La piccola media viticoltura è caratterizzata da una parte dalla crescente disparità tra prezzi agricoli e prezzi industriali (la politica governativa favorisce soprattutto i monopoli industriali), d'altra parte da un'organizzazione anarchica della produzione applicata scendolosa. La speculazione dei grossisti, e infine da problemi del tutto particolari, come quello del vino. L'orientamento economico europeo non fa che aggravare le contraddizioni interne.

La situazione della viticoltura è dominata da tre problemi: la produzione nazionale, il consumo interno e la questione algerina. La produzione francese ha raggiunto nel 1962 la cifra record di 74 milioni di ettolitri, raggiunta in precedenza nel 1934. A questi 74 milioni, sono venuti ad aggiungersi gli eccedenti della produzione del '62, le importazioni di vino dalla Tunisia e dal Marocco (3 milioni di ettolitri) e soprattutto i 10 milioni e più di ettolitri dell'Algeria.

Da molti anni, il consumo di vino è fermo: rimane sui 42 milioni di ettolitri di vino al giorno, e 43 milioni per il consumo dei produttori, «in franchigia». Se si aggiunge l'uso industriale, si arriva a un totale massimo di 70 milioni di ettolitri. Quest'anno, alla fine di agosto, l'eccedente disponibile, rispetto al consumo, sarà di 26 milioni di ettolitri.

Le piccole e medie viticolture, soprattutto la vittima della legislazione attuale che ha istituito due settori vinicoli: il settore del Quantum (quota e extraquota). I viticoltori possono vendere liberamente solo una determinata quota che corrisponde al 65 per cento del loro raccolto. Il resto deve andare alla distilleria sulla base di circa 17 franchi al litro. Ma il vino libero si vende molto difficilmente, date le enormi eccedenze e dato il fatto che il commercio preferisce i vini algerini.

DALLA PRIMA

Svizzera

senza nulla di irregolare. Se ora, dopo le elezioni, intervengono questi provvedimenti, è certamente perché il padronato svizzero ha accettato male il fatto che tantissimi parte dei loro dipendenti sia di idee avanzate.

«Così, dopo l'espulsione per i lavoratori, si è arrivati ora anche al divieto di entrata per i deputati italiani, e anche all'arresto. Quando infatti mi si trattene per più di un'ora in camera di sicurezza, ciò non può essere qualificato come un arresto vero e proprio. Si tratta di un fatto, fra l'altro, inammissibile dalle stesse leggi svizzere, ma certamente intollerabile per la dignità del Parlamento italiano. Noi lo porteremo alla Camera, insieme alla protesta per la indegna persecuzione contro i nostri emigrati».

La notizia dell'espulsione del deputato comunista, compagno Giuseppe Pellegrino, appena si è sparsa, ha fatto ammettere il fermento fra i comunisti che vivono e lavorano in questo Cantone. Lo sdegno per il nuovo arbitrio si aggiunge allo sdegno per tutte le vicende precedenti.

Da varie settimane ormai la «caccia alle streghe» si è arricchita di nuovi episodi. Dalla espulsione di alcuni operai comunisti si è arrivati all'aperta campagna razzista contro tutti gli italiani condotta attraverso la stampa, la televisione e il radio e all'espulsione di un deputato. E non è tutto. Un giornista e un fotografo, inviati in Svizzera dal settimanale Tempo, sono stati aggrediti da un dirigente industriale mentre stavano parlando con un gruppo di emigrati.

L'episodio mi è stato raccontato da un gruppo di operai che erano presenti al fatto. L'incredibile vicenda, che si missiona di una dichiarazione creando, è avvenuta proprio nel centro di Zurigo, nelle baracche che ospitano centocinquanta lavoratori italiani della fabbrica Esser Wyss. Il giornalista e il fotografo stavano discutendo. Erano state riprese alcune fotografie delle baracche. All'improvviso giunge il capo del personale della fabbrica, signor Kuhn, che aggiusta alle spalle il fotografo del Tempo.

«Ecco qua l'Unità», grida come un forsennato. Evidentemente crede di aver finalmente pescato il giornalista comunista che «sobilla gli italiani». La paffa è grossa, ma il Kuhn ormai è lanciato. Non recede dalla violenza. Sequestra le macchine fotografiche e vorrebbe inoltre impedire al giornalista di mettersi in comunicazione con il Consolato italiano. Ma non ci riesce. Avanza la polizia, chiamata dal Kuhn, che è presente anche un funzionario del Consolato. Per un'ora e mezzo giornalista e fotografo sono costretti a rimanere nella baracca.

La misura è colma. Lo dicono tutti i nostri lavoratori. I metallurgici della fabbrica Rieter, a Winterthur, hanno compiuto fermate di lavoro in numerosi reparti per protestare contro la violenta campagna anti-italiana. E' la prima volta nella storia della fabbrica che i nostri emigrati effettuano degli scioperi per un motivo esclusivamente politico. Le fermate, della durata variabile fra la mezz'ora e l'ora, hanno fatto correre ai ripari la direzione. Un dirigente ha telefonato alla redazione del Blick, il quotidiano che ha lanciato il movimento razzista, qualificandolo, assai duramente.

Un po' dappertutto giungono segnalazioni di concrete risposte agli attacchi contro gli emigrati. Proteste sono avvenute in alcuni luoghi di lavoro a Uzwil, a Winterthur sono stati raccolti 950 franchi (più di 135 mila lire) per la sottoscrizione all'Unità.

A Ginevra, l'assemblea dei delegati degli operai metallurgici di quel Cantone, aderenti alla FOHM (Federazione svizzera degli operai metallurgici) oroloieri, a tendenza socialdemocratica ha protestato contro l'espulsione degli operai comunisti.

Nel Canton Ticino, la Federazione giovanile socialista ha approvato una mozione in cui si condannano come antidemocratiche e reazionarie le misure, contro i comunisti italiani.

Vietnam

In queste condizioni un colpo di Stato autentico non appare improbabile, e c'è chi lo attende a breve scadenza. A Saigon si attende di vedere cosa farà il nuovo ambasciatore americano, Cabot Lodge, che è stato a lungo rifiuto iniziato, senza che nessun membro del governo sud-vietnamita fosse all'aeroporto a riceverlo.

Da Parigi un ex-primo ministro, Tian Van Huu, che è capo del Comitato per il pace e il rinnovamento del Sud-Vietnam, ha posto una precisa alternativa al potere e alla guerra, con una dichiarazione nella quale, analizzando il significato delle dimissioni dell'ambasciatore a Washington, si afferma che, se egli ha scelto questo momento per dimettersi, «cioè si sgancia dai suoi occhi, secondo il parere dei suoi amici americani, il regno dei Diem, Thuc, Nhu e gli altri è alla fine. E la dichiarazione continua: «Tran Van Chuong, giurista e uomo politico arrivato, ha fatto della sua lettera di dimissioni una dichiarazione di investitura, una proiezione della dichiarazione, e egli è certo che il Vietnam del Sud nell'ora attuale ha ancora bisogno dell'aiuto americano per non affondare nel caos e per avviare il proprio sviluppo. E' anche certo che la popolazione si organizza e che dirige la lotta armata contro Diem, dal canto suo afferma che il fronte considerabile è realista ed accettabile» il punto di vista sostenuto da personalità anche estranee al fronte stesso, come appunto Tran Van Huu, circa il problema della rificazione (che nelle parole riferite da Le Monde e potrebbe essere rinviato di 15 o 20 anni) data la differenza dei regimi esistenti nelle due parti del paese). Una convergenza di diverse forze politiche, il fronte nazionale di liberazione, il fronte di liberazione comunista, possono liberare dunque essere una alternativa alla attuale situazione e anche ad una soluzione «americana», alla quale indubbiamente Cabot Lodge sta freneticamente lavorando.

Per la Spagna e il Vietnam

Sollecitato un incontro fra F.S.M. e sindacati liberi

CAGLIARI, 23. Il segretario regionale della UIL, dr. Giovanni Molzo ha incontrato il presidente della propria organizzazione sindacale, perché, rendendosi interprete dei sentimenti di tutti i lavoratori di fronte alle repressioni in atto nella Spagna e nel Vietnam predispongano le basi per un incontro tra gli esponenti della Confederazione internazionale Sindacale Libera con la Federazione Sindacale Mondiale.

Intervento dell'arcivescovo di Ravenna

RAVENNA, 23. L'arcivescovo di Ravenna, mons. Salvatore Baldassari, ha diramato, sulla drammatica situazione del Vietnam del sud, una notificazione in cui, in contrasto con l'Osservatorio Romano, parla esplicitamente di lotta religiosa.

«Non sembra strano, egli ha detto, che un vescovo di Romagna rivolga un invito alla preghiera perché cessi la lotta religiosa nel Vietnam, un paese geograficamente così lontano da noi. Non ci sono distanze per gli uomini di buona volontà».

Mons. Baldassari, dopo aver ricordato le vicende del martirato paese del sud-est asiatico, ha affermato che «la libertà è minacciata da chi vuole atteggiarsi a sostenitore del credo cattolico», aggrumando che la fede viene assunta come simbolo di una lotta che non vogliamo, che non è permessa dalla fede stessa e che alla fede è tanto male».

MARIO ALICATA  
Direttore  
LEONARDO  
Condirettore  
Taddeo Conca  
Direttore responsabile

iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, viale Mazzini, 150 - tel. 490332, 490333, 490334, 490335, 490336, 490337, 490338, 490339, 490340, 490341, 490342, 490343, 490344, 490345, 490346, 490347, 490348, 490349, 490350, 490351, 490352, 490353, 490354, 490355, 490356, 490357, 490358, 490359, 490360, 490361, 490362, 490363, 490364, 490365, 490366, 490367, 490368, 490369, 490370, 490371, 490372, 490373, 490374, 490375, 490376, 490377, 490378, 490379, 490380, 490381, 490382, 490383, 490384, 490385, 490386, 490387, 490388, 490389, 490390, 490391, 490392, 490393, 490394, 490395, 490396, 490397, 490398, 490399, 490400, 490401, 490402, 490403, 490404, 490405, 490406, 490407, 490408, 490409, 490410, 490411, 490412, 490413, 490414, 490415, 490416, 490417, 490418, 490419, 490420, 490421, 490422, 490423, 490424, 490425, 490426, 490427, 490428, 490429, 490430, 490431, 490432, 490433, 490434, 490435, 490436, 490437, 490438, 490439, 490440, 490441, 490442, 490443, 490444, 490445, 490446, 490447, 490448, 490449, 490450, 490451, 490452, 490453, 490454, 490455, 490456, 490457, 490458, 490459, 490460, 490461, 490462, 490463, 490464, 490465, 490466, 490467, 490468, 490469, 490470, 490471, 490472, 490473, 490474, 490475, 490476, 490477, 490478, 490479, 490480, 490481, 490482, 490483, 490484, 490485, 490486, 490487, 490488, 490489, 490490, 490491, 490492, 490493, 490494, 490495, 490496, 490497, 490498, 490499, 490500, 490501, 490502, 490503, 490504, 490505, 490506, 490507, 490508, 490509, 490510, 490511, 490512, 490513, 490514, 490515, 490516, 490517, 490518, 490519, 490520, 490521, 490522, 490523, 490524, 490525, 490526, 490527, 490528, 490529, 490530, 490531, 490532, 490533, 490534, 490535, 490536, 490537, 490538, 490539, 490540, 490541, 490542, 490543, 490544, 490545, 490546, 490547, 490548, 490549, 490550, 490551, 490552, 490553, 490554, 490555, 490556, 490557, 490558, 490559, 490560, 490561, 490562, 490563, 490564, 490565, 490566, 490567, 490568, 490569, 490570, 490571, 490572, 490573, 490574, 490575, 490576, 490577, 490578, 490579, 490580, 490581, 490582, 490583, 490584, 490585, 490586, 490587, 490588, 490589, 490590, 490591, 490592, 490593, 490594, 490595, 490596, 490597, 490598, 490599, 490600, 490601, 490602, 490603, 490604, 490605, 490606, 490607, 490608, 490609, 490610, 490611, 490612, 490613, 490614, 490615, 490616, 490617, 490618, 490619, 490620, 490621, 490622, 490623, 490624, 490625, 490626, 490627, 490628, 490629, 490630, 490631, 490632, 490633, 490634, 490635, 490636, 490637, 490638, 490639, 490640, 490641, 490642, 490643, 490644, 490645, 490646, 490647, 490648, 490649, 490650, 490651, 490652, 490653, 490654, 490655, 490656, 490657, 490658, 490659, 490660, 490661, 490662, 490663, 490664, 490665, 490666, 490667, 490668, 490669, 490670, 490671, 490672, 490673, 490674, 490675, 490676, 490677, 490678, 490679, 490680, 490681, 490682, 490683, 490684, 490685, 490686, 490687, 490688, 490689, 490690, 490691, 490692, 490693, 490694, 490695, 490696, 490697, 490698, 490699, 490700, 490701, 490702, 490703, 490704, 490705, 490706, 490707, 490708, 490709, 490710, 490711, 490712, 490713, 490714, 490715, 490716, 490717, 490718, 490719, 490720, 490721, 490722, 490723, 490724, 490725, 490726, 490727, 490728, 490729, 490730, 490731, 490732, 490733, 490734, 490735, 490736, 490737, 490738, 490739, 490740, 490741, 490742, 490743, 490744, 490745, 490746, 490747, 490748, 490749, 490750, 490751, 490752, 490753, 490754, 490755, 490756, 490757, 490758, 490759, 490760, 490761, 490762, 490763, 490764, 490765, 490766, 490767, 490768, 490769, 490770, 490771, 490772, 490773, 490774, 490775, 490776, 490777, 490778, 490779, 490780, 490781, 490782, 490783, 490784, 490785, 490786, 490787, 490788, 490789, 490790, 490791, 490792, 490793, 490794, 490795, 490796, 490797, 490798, 490799, 490800, 490801, 490802, 490803, 490804, 490805, 490806, 490807, 490808, 490809, 490810, 490811, 490812, 490813, 490814, 490815, 490816, 490817, 490818, 490819, 490820, 490821, 490822, 490823, 490824, 490825, 490826, 490827, 490828, 490829, 490830, 490831, 490832, 490833, 490834, 490835, 490836, 490837, 490838, 490839, 490840, 490841, 490842, 490843, 490844, 490845, 490846, 490847, 490848, 490849, 490850, 490851, 490852, 490853, 490854, 490855, 490856, 490857, 490858, 490859, 490860, 490861, 490862, 490863, 490864, 490865, 490866, 490867, 490868, 490869, 490870, 490871, 490872, 490873, 490874, 490875, 490876, 490877, 490878, 490879, 490880, 490881, 490882, 490883, 490884, 490885, 490886, 490887, 490888, 490889, 490890, 490891, 490892, 490893, 490894, 490895, 490896, 490897, 490898, 490899, 490900, 490901, 490902, 490903, 490904, 490905, 490906, 490907, 490908, 490909, 490910, 490911, 490912, 490913, 490914, 490915, 490916, 490917, 490918, 490919, 490920, 490921, 490922, 490923, 490924, 490925, 490926, 490927, 490928, 490929, 490930, 490931, 490932, 490933, 490934, 490935, 490936, 490937, 490938, 490939, 490940, 490941, 490942, 490943, 490944, 490945, 490946, 490947, 490948, 490949, 490950, 490951, 490952, 490953, 490954, 490955, 490956, 490957, 490958, 490959, 490960, 490961, 490962, 490963, 490964, 490965, 490966, 490967, 490968, 490969, 490970, 490971, 490972, 490973, 490974, 490975, 490976, 490977, 490978, 490979, 490980, 490981, 490982, 490983, 490984, 490985, 490986, 490987, 490988, 490989, 490990, 490991, 490992, 490993, 490994, 490995, 490996, 490997, 490998, 490999, 491000, 491001, 491002, 491003, 491004, 491005, 491006, 491007, 491008, 491009, 491010, 491011, 491012, 491013, 491014, 491015, 491016, 491017, 491018, 491019, 491020, 491021, 491022, 491023, 491024, 491025, 491026, 491027, 491028, 491029, 491030, 491031, 491032, 491033, 491034, 491